

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 268 del 15/12/2023

Le vie del diritto romano



*Le vie del diritto romano
Luigi Capogrossi Colognesi
il Mulino*

A Imola il Concerto di Natale con l'Orchestra della Toscana



*Concerto di Natale con l'Orchestra della Toscana
al Teatro Ebe Stignani di Imola
il 20 dicembre*

Cento anni fa fu emanata la Legge Serpieri, base di una moderna politica forestale



*Emanazione della Legge Serpieri
a Roma
il 30 dicembre 1923*

Lippo di Dalmasio e le arti a Bologna tra Tre e Quattrocento



*Lippo di Dalmasio e le arti a Bologna tra Tre e Quattrocento
al Museo Civico Medievale di Bologna
fino al 17 marzo*

Il delitto perfetto di Alfred Hitchcock al Cinema Modernissimo di Bologna



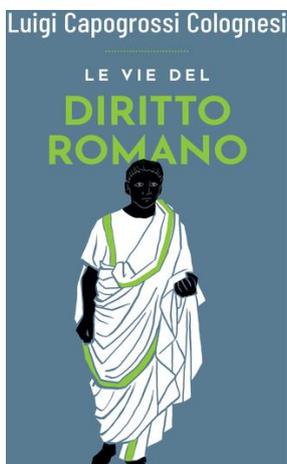
*Il delitto perfetto di Alfred Hitchcock
al Cinema Modernissimo di Bologna
il 22 dicembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le vie del diritto romano

Titolo	Le vie del diritto romano
Autore	Luigi Capogrossi Colognesi
Editore	il Mulino



L'eredità romana non consiste solo in grandi monumenti, anfiteatri, acquedotti o strade, ma soprattutto nel suo diritto, un contributo originale, da cui si sviluppò la scienza giuridica, ancora oggi una grammatica condivisa, trama e ordito delle società e del potere. È quanto ricorda **Luigi Capogrossi Colognesi** con il libro **LE VIE DEL DIRITTO ROMANO**, edito da **il Mulino**.

La lunga storia del diritto romano, inteso in senso ampio, si estende dalla nascita dell'antica Roma fino alla Prima guerra mondiale, e include i suoi cultori, i professionisti che lo applicarono, la scienza che lo ha studiato, la letteratura che ha prodotto, i suoi legami con il tempo in cui ha vissuto ed è sopravvissuto. **Da Roma e Bisanzio (con Giustiniano), a Bologna (la prima facoltà di diritto), che lo diffuse in tutta l'Europa, il diritto romano è rimasto la principale fonte d'ispirazione dell'Europa continentale, dalla Francia di Napoleone alla Germania, dove ha vissuto una ennesima giovinezza nella temperie romantica della scuola storica di von Savigny.**

Per informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815382948#>

Con la caduta dell'Impero romano d'Oriente nel 1453, cessò di esistere un potere pubblico, un impero, che possa chiamarsi romano, mentre si continuò a coltivare lo studio e l'insegnamento del diritto romano e la sua vita è continuata principalmente nella cultura, ritornando frequentemente a "fertilizzare" il diritto vigente, oppure a condizionarne lo studio, grazie ai suoi concetti, ai suoi paradigmi, ai suoi principi.

La forza del diritto romano deriva, per **Capogrossi**, da tre sue caratteristiche. **Esso ha una storia di diversità, perché è stato capace di valorizzare le specifiche entità, e quindi di ordinarsi come un sistema composito. In secondo luogo, la sua è una storia non solo di istituzioni, ma di saperi ad esse connessi, con una forte valenza politica, come instrumentum regni. Infine, il diritto romano si è configurato come un ambito di saperi capace di una continua creazione.**

[a lato, *Il Corpus Iuris Civilis in una stampa del XVIII secolo, che raggruppava l'insieme delle leggi romane contemporanee e precedenti, avvenuta sotto Giustiniano I*].



Capogrossi spiega come **la città**, nata come clan a base parentale, si sviluppò come un universo di popoli controllato da **Roma**, fino a diventare **un impero. La sua forza si basò sull'efficienza di un governo misto, diretto da un gruppo dirigente con esperienze di comando militare e civile, capace di cooptare gli "homines novi".** Con l'impero universale nacque la **burocrazia**, necessaria per la macchina militare e per costruire e gestire la rete viaria, e accanto a essa si affermarono **le scuole di diritto, fino a Giustiniano** [a lato, *la legge civile di Giustiniano*]. Nel **Medioevo**, si ebbe la **renovatio imperii**, con **Carlo Magno**, la rinascita degli studi giuridici, poi **l'affermazione della scuola di Bologna**, i **glossatori** e i **commentatori**, lo sviluppo delle università. **Nell'Europa del '500** si affermarono gli Stati nazionali e nuovi produttori del diritto; sulla pluralità dei sistemi normativi "planò" il diritto comune di matrice romanistica, che però si rinnovò con quello che si chiamò **usus modernus Pandectarum**.

Nell'800, il diritto romano nacque a nuova vita, con la riscoperta del mondo classico, l'affermazione di istituti di derivazione romanistica, le codificazioni che rivalutarono le forme originarie del diritto romano e la scuola storica tedesca che lo concettualizzò.

Luigi Capogrossi Colognesi negli anni **1974-79** ricoprì la cattedra di Diritto romano nell'Università di Pisa e nel novembre del **1979** fu chiamato alla cattedra di **Storia del diritto romano** dell'Università di Roma 'La Sapienza'. Ora è professore emerito di Diritto romano nella Sapienza Università di Roma. Tra i suoi libri con il Mulino «**Dalla storia di Roma alle origini della società civile. Un dibattito ottocentesco**» (2008), «**La costruzione del diritto privato romano**» (2016), «**Storia di Roma tra diritto e potere**» (2021).



LO SGABELLO DELLE MUSE

A Imola il Concerto di Natale con l'Orchestra della Toscana

Cosa	Concerto di Natale con l'Orchestra della Toscana
Dove	al Teatro Ebe Stignani di Imola
Quando	il 20 dicembre



EMILIA ROMAGNA FESTIVAL mette in scena per il **20 dicembre**, presso il **Teatro Ebe Stignani** di **Imola**, il **CONCERTO DI NATALE** con l'**Orchestra della Toscana**, sotto la direzione di **Diego Ceretta**, con **Erica Piccotti** al violoncello. Saranno eseguite musiche di **Čajkovskij** e di **Dvořák**.

L'**Associazione Emilia Romagna Festival**, con sede a **Imola**, è un'importante realtà di promozione culturale su tutto il territorio emiliano romagnolo. **Emilia Romagna Festival** (ERF) è l'unica realtà italiana in grado di coordinarsi su un così elevato numero di Province (**Bologna, Forlì Cesena, Ferrara, Ravenna, Rimini**) e 30 Comuni. Nel corso degli anni ha intessuto stretti e duraturi contatti e collaborazioni con innumerevoli enti del territorio. **Importante è l'attrazione e l'attenzione che questa manifestazione suscita in numerosissimi sponsor locali e nazionali, sempre più fidelizzati a essa, in ragione del suo elevato profilo artistico, dell'alta partecipazione di pubblico e dell'importante attenzione che la stampa le riserva.**



Per informazioni consultare:

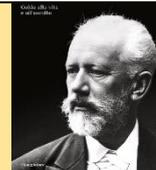
<https://www.emiliaromagnafestival.it/erf-winter/programma-winter/>

Il programma del concerto

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra op. 33

Čajkovskij scrisse questo lavoro nel 1877, poco dopo il poema sinfonico *Francesca da Rimini*, aiutato da Wilhelm Fitzenhagen, un violoncellista tedesco che insegnava al conservatorio di Mosca.



ANTONÍN DVOŘÁK

Sinfonia n.8 in sol maggiore op. 88 Inglese

La sinfonia fu composta nel 1889 a Vysoká u Příbramě, in Boemia, in occasione della sua elezione all'Accademia boema delle scienze, delle lettere e delle arti. Dvořák diresse la prima a Praga il 2 febbraio 1890.



L'**ORCHESTRA GIOVANILE TOSCANA** è stata fondata a **Pisa** nel **2020** dall'allora ventenne **Gabriele Bracci**, attuale presidente in carica, e dal diciassettenne **Matteo Chimenti**, direttore musicale principale fino al **2021**. Dal **2022** la gestione amministrativa dell'orchestra è ricoperta da **Gabriele Bracci** e dall'allora venticinquenne **Leonardo Percival Paoli**, vicepresidente dell'associazione.



L'Orchestra è composta da musicisti di età compresa tra i 18 e i 30 anni provenienti da Conservatori e Istituti Superiori di Studi Musicali di tutta la Toscana: studenti, neo-laureati e giovani professionisti. Nella sua formazione completa l'**Orchestra** vanta un organico di oltre cinquanta elementi, e può offrire formazioni strumentali che vanno dal duo alla grande orchestra sinfonica, nonché rendersi disponibile per produzioni operistiche o corali.

Attualmente il principale direttore musicale di riferimento per il gruppo è il Maestro trentenne

Lorenzo Biagi, ma l'obiettivo della direzione artistica è quella di collaborare con il maggior numero possibile di direttori d'orchestra professionisti, in modo da accrescere l'esperienza artistica e professionale dei giovani componenti e ampliare il prestigio e la visibilità del progetto. La sede operativa dell'associazione è situata presso la **Stazione Leopolda** di **Pisa**.

Ad oggi l'Orchestra conta più di 30 concerti rappresentati in tutto il territorio Toscano.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Cento anni fa fu emanata la Legge Serpieri, base di una moderna politica forestale

Cosa	Emanazione della Legge Serpieri
Dove	a Roma
Quando	il 30 dicembre 1923

Cento anni fa, il **30 dicembre 1923**, fu emanata la "**LEGGE SERPIERI**" sulle foreste, tuttora a base della politica forestale italiana.



Il Regio Decreto 30 dicembre n. 3267 'Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani', noto come Legge Serpieri, offrì una prima sistemazione organica delle diverse disposizioni in materia forestale. L'obiettivo era coniugare l'attenzione all'economia montana con la necessità di difendere il suolo e il territorio attraverso l'ausilio delle competenze e delle professionalità dell'organizzazione forestale dello Stato.

La legge Serpieri fu "riscoperta" negli anni '70 nel processo di "archeologia normativa" posto in essere dalla dottrina per supplire alla mancanza di norme a tutela dell'ambiente. Similmente, la legge Galasso del 1985 incluse, tra le "zone di interesse ambientale" da sottoporre a vincolo paesaggistico, "i territori coperti da foreste e boschi".

La **legge Serpieri** prevedeva interventi di **sistemazione idraulico forestale per la difesa montana, l'aumento della superficie a bosco** con specifici interventi di rimboscimento e la **coltivazione dei boschi esistenti** secondo metodi di selvicoltura e di gestione tendenti alla conservazione e alla continuità della produzione.

Questa legge costituì un fondamentale strumento per l'aumento delle foreste in aree montane in un momento in cui l'ampliamento della coltivazione forestale era indispensabile sia dal punto di vista della salvaguardia ambientale sia da quello sociale.



Più di un terzo del territorio italiano è rivestito da boschi. È un patrimonio in costante aumento, a cui contribuisce anche la crescita del verde urbano. Il 95% di queste aree è di origine antropica: in settemila anni sono state coltivate dall'uomo e aumentano le aree boschive perché dal dopoguerra si sono incrementate le aree non più gestite in forma attiva". Rispetto alla media europea, che si aggira sul 60%, in Italia è prelevato poco più del 30% di quanto cresce ogni anno e solo il 18% dei boschi è valorizzato con un piano di gestione forestale per produrre legno.

Il bolognese **Arrigo Serpieri** (1877-1960), si accostò al mondo rurale tramite l'azienda agricola dello zio materno, **Agostino Ramponi**, a **San Giorgio di Piano**, all'avanguardia per l'epoca. Nel **1900** conseguì la laurea in **scienze agrarie** presso la Regia Scuola superiore di agricoltura di **Milano**. Nel **1906** vinse il concorso a cattedra in **estimo**, che insegnò per un anno a **Perugia** e successivamente a **Milano**. **Nel 1919 a Parigi partecipò, in qualità di esperto, alle trattative internazionali per la determinazione dei danni di guerra.** Successivamente fu nominato **Sottosegretario di Stato all'economia nazionale** e in questa veste, **propose il testo del Reale decreto che prese il nome di "Legge Serpieri".**



Pur essendo di formazione democratica, avendo lavorato a fianco di Francesco Saverio Nitti (liberale ma interventista) e partecipato a Firenze al Circolo di cultura di Salvemini e di Rosselli, nel 1925 aderì al fascismo e, come altri tecnocrati nittiani (fra i quali Beneduce fondatore dell'IRI), ebbe un ruolo politico importante nella politica agraria del regime. Dieci anni dopo "**cadde in disgrazia**" per l'avversione feroce dei latifondisti meridionali contro il suo progetto di bonifica che riprendeva la **legge Baccarini del 1882** e prevedeva anche l'esproprio in caso di adempimento del proprietario agrario nella bonifica. **Divenne rettore dell'Università di Firenze nel 1937.** Aderì alla Repubblica sociale e fu epurato nel dopoguerra, salvo essere reintegrato nei ruoli dell'Università ed essere nominato professore emerito. **Nel secondo dopoguerra dalle sue collaborazioni con grandi quotidiani nazionali riemerse la sua formazione liberale, dichiarandosi avverso alla riforma agraria come proposta dalla Dc.**

Per approfondimenti: <https://www.georgofili.it/contenuti/arrigo-serpieri-un-grande-maestro/19519>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Lippo di Dalmasio e le arti a Bologna tra Tre e Quattrocento

Cosa	Lippo di Dalmasio e le arti a Bologna tra Tre e Quattrocento
Dove	al Museo Civico Medievale di Bologna
Quando	fino al 17 marzo

I **Musei Civici d'Arte Antica** di **Bologna** hanno realizzato la prima mostra dedicata alla figura di **Lippo di Dalmasio**, il più celebrato dei pittori bolognesi del tardo Medioevo, operante a **Pistoia** e a **Bologna** dal **1377** al **1410**. La mostra, intitolata **LIPPO DI DALMASIO e le arti a Bologna tra Trecento e Quattrocento**, a cura di **Massimo Medica** e **Fabio Massaccesi**, è visibile nella **Sala del Lapidario** del Museo Civico Medievale di Bologna fino al prossimo **17 marzo**.

[a lato, Sant'Ambrogio, 1390 ca (dettaglio)]



Figlio del pittore bolognese **Dalmasio** (1315 circa - 1374 circa) e nipote del noto artista **Simone di Filippo Benvenuti**, detto **Simone dei Crocifissi** (1330 circa - 1399), **Lippo** appartenne alla prestigiosa famiglia ghibellina degli **Scannabecchi**. Come il padre, di famiglia nobile minore emigrato a **Pistoia** durante un periodo di dominio guelfo a **Bologna**, fu a lungo attivo in Toscana, a **Pistoia**, dove è probabile abbia intrapreso la sua attività, ottenendo le prime importanti commissioni. **Determinante fu sicuramente la sua parentela con Simone dei Crocifissi, con cui**

Lippo condivise, una volta rientrato a Bologna intorno al 1390, l'atteggiamento fortemente conservatore e "normalizzante" nei confronti dei modi più immaginosi di Vitale da Bologna.

Ciò gli permise presto di divenire uno dei più prestigiosi maestri attivi nell'appena avviato **cantiere di San Petronio** nella realizzazione di un'**ancona su tela, ora perduta, per l'altare maggiore della Basilica**, eseguita insieme a **Giovanni di Ottonello**. **Lippo** seppe abbinare, in questi anni, una brillante carriera, contrassegnata da numerose prestigiose commissioni, a un pronunciato impegno civico, documentato dai numerosi incarichi pubblici.

Attraverso l'esposizione di una trentina di opere, tra dipinti, sculture e manoscritti miniati, la mostra intende ripercorrere, facendo riferimento al contesto artistico locale, l'attività di questo maestro su cui "grava" lo stereotipo nato in età di Controriforma, di 'pittore cristiano e devoto della Madre di Dio' e spesso soprannominato "Lippo delle Madonne", in parte giustificato dalla sopravvivenza di molte sue opere raffiguranti la Madonna col Bambino, parte delle quali è esposta in questa occasione.

La mostra si articola su **tre sezioni** oltre a presentare opere di **Simone dei Crocifissi, Jacopo di Paolo, Nicolò di Giacomo, Lorenzo Monaco, Jacobello** e **PierPaolo Dalle Masegne**, provenienti da luoghi della città, con codici e libri miniati di suggestiva bellezza.

Per approfondimenti consultare: <https://www.museionline.info/pittori/lippo-di-dalmasio>

Alcune opere esposte



Madonna dell'Umiltà (particolare)



Madonna del velluto, 1390 circa



Madonna in trono con Bambino e quattro santi, circa 1400

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il delitto perfetto di Alfred Hitchcock al Cinema Modernissimo di Bologna

Cosa	<i>Il delitto perfetto di Alfred Hitchcock</i>
Dove	<i>al Cinema Modernissimo di Bologna</i>
Quando	<i>il 22 dicembre</i>



Il **22 dicembre** la programmazione del restaurato cinema **Modernissimo di Bologna** propone il film del **1954 IL DELITTO PERFETTO** (*Dial M for Murder*) di **Alfred Hitchcock**, nell'originario formato 3D. **Il formato stereoscopico fu usato alla metà degli anni 50 per contrastare la nascente popolarità (negli USA) della televisione.** Hitchcock lo usò con sottigliezza, evitando effetti eccessivi: si limitò a sottolineare il rilievo con inquadrature dal basso e aveva appositamente fatto costruire una buca in modo che la macchina da presa fosse al livello del pavimento.

L'idea del film fu suggerita a Hitchcock da un dramma di Frederick Knott dal titolo omonimo, rappresentato a Londra nel giugno 1952. Il cast vide come protagonista **Grace Kelly**, con la quale il regista girò gli altri due film successivi (*La finestra sul cortile* e



Caccia al ladro), mentre **Ray Milland** interpretò il ruolo del marito e **John Williams**, quello dell'ispettore.

[qui sotto, *Ray Milland, Robert Cummings e John Williams*].



Il critico cinematografico e sceneggiatore francese **Jacques Lourcelles** lo ha così censito: **"Film di circostanza, girato da Hitchcock per chiudere un contratto e reputato minore a causa della sua apparente assenza di ambizioni. Eppure, si tratta di una delle sue opere più splendide e significative. Per nove decimi, l'azione è rinchiusa in un'unica scenografia, come il precedente *Nodo alla gola* e il seguente *La finestra sul cortile*". Tale vincolo fornisce a Hitchcock un elemento di unità e di logica, nonché uno stimolo al virtuosismo".**

Per informazioni consultare:

https://mcusercontent.com/e4f50af6ab4fc8944a4c35634/files/d87f385b-d490-7cdd-8569-282315881478/modernissimo_programma_dicembre.pdf

La trama del film

Si può compiere un delitto senza lasciare traccia?

Siamo a **Londra**. **Tony Wendice**, un ex campione di tennis che ora commercia in articoli sportivi, ha sposato **Margo** per interesse. Fra di loro non c'è amore, solamente consapevolezza di un buon vivere. **Tony vive agiatamente con i soldi della moglie, Margo è libera di avere una storia extraconiugale con Mark Halliday, uno scrittore statunitense di romanzi gialli.** Tuttavia, il marito ha seri dubbi di poter gestire in futuro una ricchezza acquisita in modo indiretto, e architetta con un ex compagno di università, **Swann**, l'omicidio della consorte. Ma gli eventi non vanno come previsto. **Per garantirsi un alibi incontestabile Wendice si reca con Halliday a un ricevimento, mentre alla stessa ora Swann si introduce nell'appartamento dove l'ignara Margot sta dormendo.** All'ora prefissata **Wendice** chiama la moglie al telefono per fare scattare la trappola: **Margot si reca a rispondere e viene aggredita alle spalle da Swann**, in attesa dietro le tende, il quale tenta di strangolarla con una sciarpa. **Dopo una violenta colluttazione la donna riesce a difendersi e uccide Swann, con un paio di forbici.** **Wendice**, che assiste al telefono, rientra immediatamente a casa e approfitta della situazione per sfruttare l'uccisione di **Swann** a suo vantaggio. Con freddezza e cinismo ripone la chiave nella borsetta della moglie dopo averla prelevata dalla tasca dell'impermeabile di **Swann**, onde fare credere che sia stata la moglie ad aprire la porta; **lascia una lettera di Halliday a Margot in tasca al cadavere, per dimostrare quale fosse il movente di Margot. Margot viene così condannata.** Tuttavia, l'ispettore **Hubbard** di Scotland Yard, dopo l'iniziale scetticismo sull'innocenza della donna **comprende a poco a poco che nella vicenda c'è qualcosa di poco chiaro e, grazie ad accurate indagini e a un abile stratagemma, trova le prove per scagionare definitivamente Margot e incolpare il marito-mandante.**

